



Il Presidente

...omissis...

Fascicolo ANAC n. 3168/2025

Oggetto: Richiesta di parere da parte del Commissario straordinario ...omissis... in merito alla conformità della bozza di PTPC alla disciplina di settore (prot. n. 90187 del 18 giugno 2025).

In riferimento alla questione sottoposta all'esame della scrivente Autorità con nota acquisita al prot. A.N.AC. n. 90187 del 18 giugno 2025 - avente ad oggetto la verifica della bozza di PTPC e delle mappature predisposte dall'ente – si rappresenta quanto segue.

Come correttamente riportato nella bozza di PTPC, l'Autorità con il PNA 2022 ha chiarito che "*Ai Commissari straordinari[...] è applicabile la disciplina sulla prevenzione della corruzione e per la trasparenza nella misura in cui essi esercitano funzioni e poteri di natura pubblicistica*". Ciò si verifica indubbiamente quando i Commissari si sostituiscono, come nel caso di specie, agli organi dell'amministrazione centrale con lo scopo di accelerare la "*realizzazione di interventi attraverso la semplificazione delle procedure in materia di contratti pubblici e di edilizia*" (cfr. PNA 2022, Parte Speciale, paragrafo 2).

Ciò posto, in un'ottica collaborativa si forniscono alcuni suggerimenti volti a migliorare la pianificazione della strategia di prevenzione della struttura commissariale.

Paragrafo 4.2. La valutazione del rischio

In primo luogo, si segnala la necessità di integrare la valutazione del rischio (paragrafo 4.2) mediante una descrizione puntuale della metodologia utilizzata per la stima dei valori di esposizione a rischio delle attività. Al riguardo si rinvia al paragrafo 4.2 dell'Allegato 1 al PNA 2019 per maggiori dettagli in ordine all'approccio preferibile e agli elementi minimi da valorizzare.

Paragrafo 5. Le misure di carattere generale

Per quanto concerne le misure di carattere generale (paragrafo 5), non si condivide la scelta di rinviare esclusivamente al Codice di comportamento nazionale dei dipendenti pubblici. È necessario che l'amministrazione si doti di un proprio codice, la cui stesura potrebbe essere pianificata nel tempo. In considerazione della prevedibile durata limitata della struttura commissariale, si potrebbe adottare un codice "semplificato", contenente un rinvio generale al d.P.R. n. 62/2013 e solo poche disposizioni specificamente "tarate" sulle competenze dell'ente. Inoltre, al suo interno sarebbe possibile dettagliare la disciplina di gestione del conflitto



d'interesse, rafforzando il vincolo giuridico della procedura adottata e richiamando l'attenzione del personale alla sua osservanza. Nelle more della predisposizione di un codice specifico, è auspicabile prevedere all'interno del PTPC iniziative di diffusione e promozione dei doveri sanciti dal Codice di comportamento nazionale (ad esempio, la consegna del testo a tutto il personale assegnato alla struttura).

Paragrafo 5.1. Misure di disciplina del conflitto d'interesse, inconferibilità/incompatibilità di incarichi

Sarebbe opportuno, poi, prevedere l'utilizzo di moduli standardizzati per l'acquisizione delle dichiarazioni in ordine alla sussistenza di conflitti d'interesse, preferibilmente differenziati per ruoli e responsabilità del personale nonché per area di competenza. Si segnala che, pur recando il titolo del paragrafo 5.1 un riferimento al regime delle inconferibilità e incompatibilità, nel corpo del testo non è presente alcuna indicazione sulla programmazione e/o attuazione della misura, che, pertanto, si suggerisce di integrare dedicando particolare attenzione ai soggetti con funzioni dirigenziali eventualmente presenti nella struttura.

Paragrafo 5.3. 5.3 Misure in materia di deroga alla disciplina dei contratti pubblici

Non appare condivisibile la collocazione della misura inerente alla motivazione delle scelte (paragrafo 5.3) tra le misure di carattere generale. Si tratterebbe, infatti, di una misura specifica da programmare in riferimento ai processi dell'area di rischio "Contratti".

Paragrafo 6. Trasparenza

Nella bozza di Piano trasmessa non è presente all'interno del paragrafo 6 la descrizione del flusso di pubblicazione dei dati. Occorre, dunque, procedere alla sua predisposizione in conformità alle indicazioni contenute nell'Allegato 1 alla delibera 1310/2016, anche al fine di poter individuare per ciascun obbligo di trasparenza il responsabile della trasmissione e della pubblicazione.

Mappature

In riferimento alle mappature trasmesse si segnala la necessità di integrare lo svolgimento del processo di gestione del rischio con l'indicazione di una valutazione complessiva del rischio, che sintetizzi i valori dell'impatto e della probabilità, e per ciascuna misura il soggetto responsabile, l'indicatore di attuazione ed il risultato atteso. Per maggiori dettagli su tali elementi minimi si rinvia all'Allegato 1 al PNA 2019.

Ulteriori suggerimenti

Con l'occasione si invita il Commissario straordinario a potenziare le misure generali, programmando quelle della formazione, della rotazione ordinaria (anche mediante la sola previsione di misure alternative in caso di indisponibilità di un numero di risorse sufficiente) e straordinaria, dell'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali, del pantouflage e del whistleblowing. Con particolare riguardo a quest'ultima misura si rammenta la possibilità



di valutare la condivisione del canale interno con altro ente qualora sussistano le condizioni previste dalla disciplina di riferimento (cfr. Linee guida di cui alla delibera A.N.AC. n. 311 del 12 luglio 2023, parte Prima, paragrafo 3.1).

Inoltre, sarebbe opportuno indicare nel PTPC il nominativo del RASA ovvero i motivi per cui non è stata effettuata la nomina.

Infine, occorre sostituire il riferimento al protocollo di vigilanza collaborativa con A.N.AC. contenuto al paragrafo 2 della bozza di PTPC con il rilascio del presente parere.

Tanto premesso, il Consiglio dell'Autorità, nell'adunanza del 9 settembre 2025, ha disposto la trasmissione delle suesposte considerazioni.

Il Presidente

Avv. Giuseppe Busia

Firmato digitalmente